

UNIONCAMERE

**Prete: in 10 anni chiuse
130mila imprese giovanili**

In un decennio in Italia sono scomparse 130mila imprese guidate da under 35, soprattutto nel Centro-Sud. Lo dice il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**.

— a pagina 12

Unioncamere, per la svolta sostegno a export e giovani

Imprese

Ieri il via alla Conferenza nazionale: in un contesto difficile servono scelte forti

Il presidente Prete: «Ora siamo più efficienti, rapidi e concentrati sulle priorità»

Silvia Pieraccini

FIRENZE

La capacità di ripresa mostrata dal sistema economico italiano nella fase post-pandemia è stata sorprendente, ma per progettare la crescita futura – in uno scenario di guerra, inflazione, aumento del costo del denaro e emergenza umanitaria – occorrono «scelte coraggiose» che vanno dal sostegno alle imprese giovanili all'aiuto all'export fino alla sostenibilità, alla semplificazione amministrativa e alla spinta alla digitalizzazione.

«I prossimi anni saranno cruciali», ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, mettendo in fila queste scelte strategiche all'apertura, ieri a Firenze, della conferenza nazionale delle **Camere di commercio** alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella (si veda articolo a pagina 5); dei ministri della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso; dei vertici delle associazioni imprenditoriali e delle istituzioni toscane. A ospitare la convention è stata la **Camera di commercio** di Firenze guidata da **Leonardo Bassilichi**, la più antica d'Italia, fondata dal granduca di Toscana Pietro Leopoldo nel 1770.

Le **Camere di commercio** italiane

sono ormai arrivate alla fine del lungo percorso di riforma che ne ha ridotto il numero da 105 a 60, e oggi – secondo il presidente Prete – sono più efficienti nei servizi, più rapide nelle risposte e più concentrate sulle priorità. E per questo si candidano a svolgere un ruolo-chiave e a «fare da pivot, grazie alla prossimità territoriale, alle esperienze maturate, al patrimonio di dati e conoscenze di cui dispongono». Imprese giovanili e imprese di piccole dimensioni sono le 'osservate speciali'. In poco più di dieci anni in Italia sono scomparse circa 130mila imprese guidate da giovani con meno di 35 anni – ha spiegato Prete – con un decremento del 20% soprattutto nel CentroSud. «Così oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale – ha aggiunto il presidente di **Unioncamere** – ma non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni», ha detto Prete promettendo l'aiuto delle **Camere di commercio** alle imprese giovani. L'altro aspetto da affrontare, secondo Prete, è la dimensione aziendale perché la pandemia ha aumentato il divario tra le grandi aziende più performanti e le piccole meno digitalizzate, meno green e meno internazionalizzate. Per questo le **Camere di commercio** chiedono di rimuovere una norma che ha ridotto la loro possibilità di operare all'estero, con la promessa di portare sui mercati internazionali circa 45mila imprese potenziali esportatrici, per una crescita stimata di circa 40 miliardi di export.

Tra le sfide fondamentali c'è poi la digitalizzazione, non solo delle aziende ma anche della Pubblica amministrazione, e su questo fronte le speranze (anche per rendere le pratiche omogenee in tutto il Paese) sono riposte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Nel Pnrr ci so-

no sei miliardi di euro destinati a trasformare la pubblica amministrazione – ha detto il ministro Zangrillo promettendo una robusta cura digitale – e il fascicolo informatico d'impresa può costituire un vero progresso. Non può esserci digitalizzazione senza procedure più semplici».

Procedure che chiede a gran voce Dario Costantini, presidente Cna: «Prima di parlare del federalismo e di autonomia in questo Paese bisognerebbe cominciare a parlare di anarchia amministrativa – ha sottolineato –. Si sta facendo una grande fatica per permettere alle imprese di conquistare i mercati internazionali, e poi quando queste imprese tornano a casa trovano ogni 20 chilometri una piattaforma digitale diversa e una burocrazia diversa». Semplificazione e digitalizzazione vanno a braccetto: «Oggi ci sono strumenti per vincere la sfida della siccità – ha affermato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giandanti – ma tutto questo presume la necessità di essere connessi». **Carlo Sangalli**, presidente di Confcommercio, ha affrontato il tema del lavoro che cambia, proponendo l'introduzione di un fascicolo elettronico del lavoratore: «Le **Camere di commercio** potrebbero candidarsi a gestirlo, considerato il successo che hanno avuto col fascicolo informatico dell'impresa», ha detto. La transizione ecologica e digitale che



aspetta il Paese nei prossimi anni andrà di pari passo con una politica industriale forte, ha assicurato il ministro Urso: «La transizione ecologica è una rivoluzione industriale e la faremo con regole costanti e uniformi: oggi ci sono 229 incentivi nazionali e 1.753 incentivi regionali destinati alle imprese, contraddittori e complicati: abbiamo presentato un disegno di legge delega per sfoltirli e coordinarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida.

Il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, ieri in occasione della conferenza nazionale delle **Camere di commercio** dal titolo: "Progettare il domani con coraggio"



GLI OSPITI
All'evento era presente anche il capo dello Stato Sergio Mattarella